Note metodologiche sui temi della giornata delle economie locali

1) Consuntivo strutturale 2003

1.1 ***La demografia delle imprese***

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti da Movimprese nei quattro trimestri del 2003, nel primo 2004 e negli ultimi 6 anni (1998-2003). Movimprese, basandosi su movimentazioni di archivi amministrativi, ripropone i flussi al lordo di qualunque variazione non giustificabile da fatti puramente economici (es. duplicazioni dovute ad attivazione di nuove province, cancellazioni d'ufficio, iscrizioni di soggetti per adempimento di nuovi obblighi legali, ecc.).

Nelle tavole viene fornito, in particolare:

- il numero delle imprese attive e registrate (cioè le imprese presenti in archivio e non cessate indipendentemente dallo stato di attività assunto) al Registro imprese nel periodo di riferimento;
- il numero delle cessazioni nell'arco del trimestre si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività;
- il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

1.1 ***La demografia degli imprenditori extracomunitari***

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati Infocamere tratti dal Registro Imprese nel marzo 2004 elaborati secondo la cittadinanza.
In particolare, nelle tavole viene fornita la consistenza degli imprenditori stranieri per settore di attività, natura giuridica dell'impresa e per sesso.
Sono inoltre messi a confronto i dati del 2004 con quelli del 2003, limitatamente alle nazionalità più rappresentate.

1.1 ***La demografia delle donne imprenditrici***

Anche in questo caso, le tavole si riferiscono ai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2003), con dettaglio all'anno 2003.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza delle imprenditrici donne (cioè le persone presenti in archivio con flag=F) per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa e forma giuridica;

1.1 ***La demografia delle imprese artigiane***

Sempre dalla fonte Movimprese viene proposta una tavola relativa movimentazioni delle imprese appartenenti al comparto artigiano nei quattro trimestri del 2003 disaggregati per settore di attività economica.

1.1 ***L'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile***

A partite dai dati del file persone del Registro imprese è stato realizzato nel 2003, su iniziativa di Unioncamere, un Osservatorio sulla imprenditorialità femminile.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive.

In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto della natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.
Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza e i flussi dell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di presenza nel II semestre 2003;

- la consistenza delle cariche ricoperte nell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di carica nel II semestre 2003;

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici e non solo da persone fisiche.

I dati sulle "Cariche Femminili" forniscono informazioni su tutte le cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese non cessate (Registrate) presenti nelle diverse provincie e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro Imprese dell'elenco dei soci.

Nel caso delle Cariche, per poter meglio leggere i dati tratti dal file persone sulle donne e dall'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile si ricorda che le differenze sono:

"Persone - sesso=F" conta tutte le donne con carica in ciascuna impresa; "Cariche Femminili" conta invece tutte le cariche attribuite a donne in ciascuna impresa;

"Cariche Femminili" conta anche le donne presenti nell'elenco soci delle società di capitale. Queste sono individuabili attraverso la variabile Classe di Cariche alla voce Socio di capitale;

In definitiva la differenza principale è quindi dovuta a quelle donne che possiedono più cariche in una singola impresa (es.: società di persona con un socio che è anche amministratore che ha anche una carica tecnica); in questi casi la navigazione "Persone" conterà 1 persona mentre la navigazione "Cariche Femminili" conterà l'effettivo numero di cariche attribuite alla persona. Attenzione inoltre al fatto che, nella navigazione "Persone", dovendo attribuire una caratteristica di carica (socio, amministratore, titolare, altra), a tutte le persone con più cariche si attribuisce la prima carica presente in archivio.

A meno dei "Socio di capitale", i dati presenti in "Cariche Femminili" coincidono con i dati pubblicati in Movimprese.

1.2 ***Imprese e occupazione a livello provinciale.***

Questa sezione raccoglie una selezione di alcune tra le più significative tavole statistiche che si rendono disponibili dal Censimento Industria e Servizi del 2001. I dati si riferiscono alle imprese, Unità Locali, Addetti e dipendenti distinti per divisione di attività economica e classe dimensionale. Una tavola presenta le variazioni sulla struttura imprenditoriale e relativa occupazione tra i dati del Censimento 1991 e 2001.

1.2 ***Imprese e occupazione nel settore non profit.***

Questa sezione raccoglie una serie di tavole statistiche desunte dal Censimento sulle Istituzioni Non Profit del 1999. I dati si riferiscono alle Istituzioni, e relativa occupazione distinti per settore di attività economica e per forma giuridica. Una tavola presenta le consistenze delle Istituzioni, Unità Locali e Addetti desunti dai dati del Censimento 2001, al fine di poter aggiornare il dato a livello provinciale e confrontarlo con il resto dei comparti economici.

1.3 ***Occupazione in provincia: la struttura professionale*** .

La tavola di questa sezione mette in relazione le assunzioni previste nel 2003 per grande gruppo professionale desunti dalla quinta annualità di Excelsior, con il relativo stock occupazionale in ogni provincia. La ricostruzione dello stock degli occupati al 31.12.2002 per grande gruppo professionale è stata ottenuta tramite una elaborazione, svolta del Centro Studi Unioncamere, dei microdati delle forze di lavoro dell'ISTAT (indagine svolta a gennaio 2003) che ha portato al riproporzionamento dei dati ISTAT con i relativi pesi dei

corrispondenti domini desunti da Excelsior. In tal modo è possibile ottenere i tassi di entrata per singolo gruppo professionale.

1.3 ***Occupazione in provincia: le forze di lavoro 2003*** .
In questa sezione è proposta una serie di indicatori sulla condizione professionale della popolazione con oltre 15 anni di età, il tasso di occupazione e disoccupazione per classi di età nelle province della Lombardia, determinato sulla base della medie 2003 delle indagini trimestrali sulle forze di lavoro dell'ISTAT.

1.4 ***Il valore aggiunto provinciale nel 2002 e nel periodo 1995-2002.***
Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area. Attualmente esiste a livello di Unione Europea un documento univoco che stabilisce per tutti i Paesi aderenti le linee guida per la stima degli aggregati di contabilità nazionale (SEC95 – Sistema Europeo dei Conti Economici).

1.5 ***Il commercio estero provinciale***
In questa sezione sono riportati i dati sul commercio estero relativo al 2003 desunti dai dati rilevati dall'ISTAT. Le tavole prodotte sono il risultato di elaborazioni effettuate sulla banca dati presente su Starnet, costruita a partire dalla base dati ISTAT con un maggior dettaglio a livello provinciale. Per valutare il grado di apertura del commercio estero, i dati ISTAT sulle esportazioni sono stati rapportati al valore aggiunto provinciale di fonte Unioncamere - Tagliacarne e al numero delle unità locali e addetti del Registro imprese REA integrato con le fonti INPS e INAIL e AT al 31.12.2000.
Per avere indicazioni sul contenuto tecnologico dei beni commercializzati i prodotti sono stati, in una tavola specifica, classificati in base alla tassonomia di Pavitt, e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

Classificazione di Pavitt

Agricoltura, prodotti energetici, materie prime
Agricoltura e orticoltura
Animali vivi
Silvicoltura
Pesca
Antracite
Ligniti
Torba
Produzione energia/gas/acqua
Energia elettrica
Gas di carbon fossile ed altri
Petrolio greggio,gas naturale

Minerali di uranio e di torio
Minerali di ferro
Min.di metalli non ferrosi
PIetre da costruzione
Ghiaia, sabbia e argilla
Minerali ind. Chimiche
Sale
Minerali, prod. delle miniere
Prodotti dello smaltimento dei rifiuti
Prodotti tradizionali e standard
Carne, prod. a base di carne
Pesci trasformati,conservati
Oli grassi vegetali e animali
Prodotti della macinazione
Altri prodotti alimentari
Bevande
Filati per cucire
Tessuti
Altri prodotti tessili
Stoffe a maglia
Pellicce e articoli in pelliccia
Cuoio
Legno tagliat, piallato
Fogli da impiallacciatura
lavori di falegnameria
Imballaggi in legno
Altri prodotti in legno
Pasta da carta
Articoli di carta e di cartone
Cemento, calce e gesso
Prodotti in calcestruzzo
Pietre da taglio o da costruzione
Altri prodotti dei servizi
Provviste di bordo
Merci dichiarate come provviste di bordo
Non definito
Preparati e conserve di frutta
Prodotti lattiero-caseari e gelati
Alimenti per animali
Prodotti a base di tabacco
Manufatti tessili
Articoli a maglia
Indumenti di cuoio
Altri articoli di abbigliamento
Articoli da viaggio, borse
Calzature
Libri giornali ed altri stampati
Stampe
Supporti registrati
Prodotti di cokeria
Prodotti petroliferi raffinati
Combustibili nucleari
Prodotti chimici di base
Mattoni, tegole
Altri prod. minerali non metallif.
Ferro, ghisa e acciaio
Tubi
Ferro, acciaio e ferroleghe

Metalli preziosi
Costruzioni metalliche
Cisterne , serbatoi
Generatori di vapore
Articoli di coltelleria
Altri prodotti in metallo
Cicli e motocicli
Glicerina;saponi e detergenti
Altri prodotti chimici
Vetro e prodotti in vetro
Prodotti ceramici non refrattari
Piastrelle e lastre in ceramica
App. distribuzione energia
Accumulatori, pile
Strumenti ottici
Orologi
Carrozzerie per autoveicoli
Parti e accessori per autoveicoli
Altri mezzi di trasporto
Mobili
Gioielli e articoli di oreficeria
Strumenti musicali
Articoli sportivi
Giochi e giocattoli
Manufatti vari, n.c.a.
Opere d'arte
Prodotti specializzati e high tech
Pitture, vernici e smalti
Articoli in gomma
Articoli in materie plastiche
Macchine produzione energia mecc.
Altre macchine impiego generale
Macchine per l'agricoltura
Macchine utensili
Altre macchine per impieghi speciali
Armi e munizioni
Apparecchi per uso domestico
Motori, generatori
Fili e cavi isolati
Apparecchi elettrici, n.c.a.
Navi e imbarcazioni
Locomotive e materiale rotabile
Lastre, pellicole fotografiche
Pellicole cinematografiche
Pesticidi ed altri prodotti chimici
Prodotti farmaceutici
Fibre sintetiche e artificiali
Macchine per ufficio
Apparecchi di illuminazione
Tubi e valvole elettronici
Apparecchi trasmittenti
Apparecchi riceventi
Apparecchi medico chirurgici
Strumenti di misurazione
Autoveicoli
Aeromobili e veicoli spaziali
Mezzi registrati supporto software

1.5 ***Il commercio internazionale di servizi***

Il Bollettino Statistico dell'Ufficio Italiano Cambi, realizzato con cadenza mensile, intende recepire le esigenze conoscitive di utenti diversi in materia di rapporti economici e finanziari con l'estero. Esso contiene dati relativi alle transazioni con il resto del mondo, poste in essere da soggetti residenti e dati relativi alla posizione patrimoniale dell'Italia verso l'estero.

I criteri di disaggregazione sono molteplici e possono riguardare la natura, l'oggetto della transazione, il paese di residenza della controparte estera, il paese di destinazione o provenienza dei flussi, la provincia di residenza dell'unità operativa, la valuta di regolamento, le caratteristiche dimensionali delle imprese residenti, il settore e la branca di attività economica, i termini di regolamento delle operazioni, etc.

La struttura
La PRIMA PARTE contiene "tavole di sintesi". In essa sono riassunti i dati di flusso del conto corrente[1], del conto capitale[2], del conto finanziario[3] e delle riserve ufficiali e i dati sulla posizione patrimoniale verso l'estero.

La SECONDA PARTE contenente tavole di "dettaglio" presenta tre raggruppamenti di informazioni:

Il primo gruppo di tavole ha per oggetto le componenti del conto corrente (merci[4], **servizi**, redditi e trasferimenti correnti), quelle del conto capitale (trasferimenti pubblici, acquisizioni/cessioni attività non finanziare, etc.) e quelle del conto finanziario (investimenti diretti e di portafoglio, derivati, prestiti e crediti commerciali e altri investimenti).

Il secondo gruppo di tavole è relativo all'operatività delle banche e ha per oggetto i finanziamenti in valuta concessi a clientela residente, le attività e le passività verso l'estero in valuta e in euro e quelle verso l'interno in valuta, gli impegni a termine contro euro con residenti e non residenti.

---

[1] Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a trasferimenti senza corrispettivo di beni capitali o di fondi connessi all'acquisto/dismissione di beni capitali e la remissione unilaterale di debiti (trasferimenti in conto capitale). Comprende inoltre l'acquisizione/cessione di attività intangibili "non finanziarie - non prodotte" (quali ad esempio i brevetti).

[2] Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a merci, servizi, redditi e trasferimenti correnti.

[3] Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a investimenti e disinvestimenti di capitali - distinti in diretti, di portafoglio, derivati e altri (prestiti, crediti commerciali, conti e depositi, etc.) - e riserve ufficiali.

[4] I dati della componente "Merci" sono ricavati dai dati del commercio estero rilevati dall'ISTAT.

Il terzo gruppo di tavole contiene i dati di dettaglio delle operazioni regolate in compensazione.

La TERZA PARTE è dedicata alla "morfologia" delle imprese operanti con l'estero (distribuzione delle imprese per branca di attività economica, classe di fatturato, mercato di operatività).

Le fonti
I principali strumenti di raccolta dei dati sono la "Matrice Valutaria", la "Matrice dei Conti", la "Comunicazione Valutaria Statistica" (C.V.S.) e le Indagini campionarie.

La MATRICE VALUTARIA è lo strumento informativo che fa capo alle banche, ivi compresa la Banca d'Italia, per la raccolta di dati di flusso. A partire dai dati di gennaio 2002 il sistema della "Matrice Valutaria" prevede una soglia minima di rilevazione pari a 12.500 euro. La stima delle transazioni sotto la soglia viene effettuata ripartendo il valore complessivo di tali importi (desunto da informazioni contabili delle banche, comunque disponibili al di fuori degli obblighi segnaletici di bilancia dei pagamenti) sulla base dei dati storici.

Dalla MATRICE DEI CONTI, si ricavano le informazioni di consistenza sulle attività e passività del sistema bancario necessarie alla elaborazione della posizione verso l'estero del paese. I due strumenti, pur con le rispettive specificità, configurano un sistema statistico integrato.

La COMUNICAZIONE VALUTARIA STATISTICA (C.V.S.) è lo strumento che fa capo agli operatori residenti per la raccolta di dati sulle loro operazioni con l'estero, valutarie ed in cambi, realizzate direttamente all'estero o in Italia attraverso gli intermediari residenti.

Il sistema delle C.V.S. ha previsto fino ai dati di dicembre 2001 una soglia minima di rilevazione di 10.000 euro (20 milioni di lire). A partire dai dati di gennaio 2002 la soglia di esenzione è stata elevata a 12.500 euro.

Le C.V.S. contengono una gamma ampia di informazioni sugli operatori e sulle operazioni. Sono utilizzate principalmente per accrescere la qualità e la coerenza dei dati e per la costruzione delle tavole di dettaglio del Bollettino.

Le INDAGINI CAMPIONARIE costituiscono lo strumento informativo volto alla stima di componenti relative a fenomeni "massivi" non rilevabili direttamente dalle segnalazioni valutarie in quanto fuori "copertura", ovvero costituenti parte integrante di altre componenti o infine non aventi natura di transazione. Sono rilevati attraverso indagini campionarie i viaggi internazionali, i trasporti e i redditi reinvestiti.

Le tavole presentate in questa sezione contengono, in particolare, i dati relativi al commercio internazionale di servizi (crediti e debiti) tratti dalla componente

delle partite correnti della bilancia dei pagamenti distinti per tipo di transazione.

I dati delle tavole sono ricavati dalla Matrice Valutaria, dalla C.V.S, dall'Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia e dall'Indagine campionaria sui trasporti internazionali dell'Italia per quanto riguarda le transazioni turistiche e quelle relative ai trasporti. Per le voci "Servizi per il Governo" e "Assicurazioni" i dati sono integrati con stime basate su informazioni di fonte ISTAT.

La ripartizione geografica, fatta eccezione per le voci "Viaggi" e "Trasporti", è effettuata in base alla provincia in cui ha sede la filiale della banca residente intermediaria dell'operazione con l'estero. Per la voce "Viaggi" la ripartizione per regione è effettuata in base alla provincia visitata dai viaggiatori stranieri. Per la voce "Trasporti", non essendo disponibile una ripartizione per provincia e regione, i dati vengono riepilogati nell'aggregato "Dati non ripartibili".

1.5 *La bilancia tecnologica dei pagamenti*

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT) è un sottoinsieme della Bilancia dei Pagamenti che riassume diverse voci dal conto corrente (servizi) e dal conto capitale (cessazioni/acquisizione brevetti, invenzioni ecc.) e registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni di tecnologia non incorporata in beni fisici (*disembodied technology*), nella forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input di tecnologia (i pagamenti) e dell'output (gli incassi).

I dati, tratti dalla Comunicazione Valutaria Statistica, si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore a 12.500 euro, comprendono i regolamenti che avvengono al di fuori del canale bancario (assegni, banconote, movimentazione di conti all'estero, etc.) ed includono anche le operazioni regolate in compensazione.

Lo schema della BPT, secondo l'indicazione dell'OCSE risulta costituito da quattro componenti principali:

- **Il commercio in tecnologia** (*trade in technics*) che costituisce il nucleo centrale delle transazioni internazionali in tecnologia; si tratta di trasferimenti di brevetti, invenzioni e know-how ed i relativi diritti di sfruttamento.

- **Le transazioni riguardanti la proprietà industriale** (*transactions involving trademarks, designs, patterns*) che non fanno direttamente riferimento alla conoscenza tecnologica, ma spesso ne implicano un trasferimento; si tratta sostanzialmente di marchi di fabbrica e disegni industriali.

- **I servizi con contenuto tecnologico** (*services with a technical content*) che, pur non costituendo un effettivo trasferimento di tecnologia, consentono di incrementarne il potenziale mediante l'acquisizione di abilità tecniche.

- **La ricerca e sviluppo** realizzata/finanziata a/dall'estero (*industrial R&D performed abroad/financed from abroad*).

I dati forniti in questa sezione si riferiscono a incassi, pagamenti e saldi per tipologia di servizio nel 2002 a livello provinciale. Anche in questo caso, la ripartizione geografica, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede l'impresa titolare dell'operazione con l'estero.

1.5 ***Il turismo internazionale***

La sezione "Turismo internazionale dell'Italia" del sito UIC contiene informazioni, aggiornate con cadenza mensile, circa i flussi turistici monetari e fisici, in entrata (incoming) ed in uscita (outgoing) in / dall'Italia. La fonte dei dati è l'Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, svolta dall'UIC a partire dal 1996.
I dati rilevati confluiscono nella bilancia dei pagamenti turistica, parte della bilancia dei pagamenti, che registra le transazioni internazionali in beni e servizi costituenti spese turistiche. Nello schema standard fissato dal FMI (Fondo Monetario Internazionale) è rappresentata della voce "Travel" ("Viaggi" nella bilancia dei pagamenti italiana), la quale riporta nei crediti le spese turistiche che i viaggiatori non residenti hanno effettuato nel nostro paese e nei debiti le spese turistiche che i viaggiatori residenti hanno effettuato al di fuori del nostro paese.

La tecnica adottata per lo svolgimento dell'indagine è quella denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere di un determinato paese. Le frontiere considerate in questo tipo di tecniche sono sia quelle 'geografiche', come i valichi stradali, sia quelle 'virtuali', come gli aeroporti internazionali.

Nell'indagine UIC il campionamento viene effettuato in modo indipendente ai quattro tipi di frontiera presenti in Italia: aeroporti, porti, valichi stradali e valichi ferroviari. Nel 2002 sono state effettuate circa 140.000 interviste annue, contattando così circa l'1,2 per mille del totale dei viaggiatori che attraversano le frontiere del paese. Circa il 60% delle interviste riguarda viaggiatori stranieri e vengono svolte al momento in cui questi lasciano l'Italia; la restante parte è costituita da interviste a viaggiatori italiani, condotte al momento del loro rientro in Italia, a conclusione del viaggio all'estero.

Le tavole presentate in questa sezione si riferiscono al numero di viaggiatori esteri in Italia e il numero di pernottamenti per provincia visitata e la relativa spesa del turismo internazionale (in entrata, in uscita e saldo) nel periodo 1999-2003.

1.6 ***Gli indicatori creditizi a livello provinciale nel 1998-2002***

Depositi bancari

Raccolta monetaria di soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto le seguenti forme:

depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Impieghi bancari

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Sofferenze su impieghi

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.

Sportelli

Punti operativi che svolgono con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

1.7 ***Reddito disponibile e tenore di vita***

All'espressione "tenore di vita" si suole attribuire un significato più o meno ampio a seconda del contesto in cui viene utilizzata. Nel significato più ristretto del termine, che privilegia l'aspetto materialistico, il tenore di vita indica la quantità di beni e servizi (sia primari che voluttuari) di cui ciascun individuo può disporre, indipendentemente dalle reali condizioni di salute, dai vincoli relazionali e dall'ambiente nel quale egli vive. Posto in questi termini, il tenore di vita trova la sua naturale identificazione in una serie di indicatori che vanno dal reddito disponibile pro capite (ottenuto dividendo il valore totale per la popolazione residente) ai consumi finali interni delle famiglie, dai consumi di energia elettrica al parco autovetture circolante.

Il calcolo del reddito disponibile a livello provinciale è effettuato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Le stime sul reddito sono legate a quelle relative ai consumi finali interni. Tale scelta risponde fondamentalmente alla necessità di creare un sistema di aggregati congruente nel suo insieme, in cui reddito

disponibile, consumi finali interni e spesa turistica, fatta salva la loro differente struttura, fossero comunque integrati tra loro.

Il punto di collegamento tra questi aggregati è rappresentato dai consumi dei residenti, riguardati da un lato come componente del reddito dal punto di vista del suo impiego, dall'altro, come abbiamo già visto, come porzione fondamentale dei consumi interni.

Quindi dalla stima dei consumi finali interni a livello provinciale viene scorporata la parte relativa alla componente residente da quella imputabile alla popolazione presente temporaneamente.

Per quanto riguarda la componente del risparmio, valutabile nel suo complesso in una percentuale pari circa il 20% del reddito, l'attività è stata più laboriosa, ed ha indotto a porre in atto approfondite attività di controllo dei risultati ottenuti.

Se per i depositi bancari non esistono problemi stante la disponibilità del dato relativo alle famiglie consumatrici per localizzazione della clientela, per i depositi postali si è dovuto innanzitutto cercare di ricostruire un dato nazionale, stante l'indisponibilità da parte di Ente Poste a fornire qualunque tipologia di informazione sul fronte dei risparmi postali, estrapolando al 2000 e al 2001 il dato del 1998. In una successiva fase si è spaccato poi questo dato fra le varie province italiane secondo informazioni legate al sistema postale come ad esempio il numero di uffici postali, gli sportelli postamat e via dicendo.

La somma di queste tre componenti così ottenute fornisce la stima del reddito disponibile.

1.7 ***La ricerca e Sviluppo***

L'indagine sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotta annualmente dall'Istat, è finalizzata a rilevare dati su imprese e istituzioni pubbliche che svolgono sistematicamente attività di ricerca. La rilevazione interessa circa 18.000 imprese e 1.000 enti pubblici e raccoglie informazioni sull'attività di ricerca di circa 3.000 imprese e oltre 200 enti pubblici. Essa viene svolta utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale OCSE sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002. Ciò assicura la piena comparabilità dei risultati a livello internazionale.

I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle Università pubbliche e private e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca vengono stimati dall'Istat sulla base dei risultati della rilevazione statistica sui bilanci delle Università, dei coefficienti dalla più recente rilevazione statistica sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari e, infine, dei dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario, forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

L'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) viene definita dal Manuale di Frascati dell'OCSE come quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (inclusa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni.
Essa viene distinta in tre tipologie:
Ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione.
Ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente ad una pratica e specifica applicazione.
Sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotta al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Con riferimento all'anno 2001, su sollecitazione della Commissione europea, l'Istat ha effettuato un'indagine pilota sulle attività di R&S intra-muros svolte dalle istituzioni private non a scopo di lucro che operano sul territorio nazionale. La popolazione di riferimento è stata individuata utilizzando la prima rilevazione censuaria Istat sulle istituzioni private non-profit (riferita al 1999); in particolare, sono state contattate circa 5.200 istituzioni che avevano dichiarato di svolgere ricerca come loro attività primaria o secondaria. All'interno di questa popolazione di istituzioni con potenzialità di ricerca, sono state individuate circa 300 istituzioni che hanno effettivamente svolto R&S nel corso del 2001. Il loro contributo all'attività nazionale di R&S è risultato, però, assai ridotto sia in termini di consistenza del personale impegnato in ricerca (circa 1.000 addetti in unità equivalenti a tempo pieno, di cui circa 500 ricercatori), sia in termini di spesa (circa 50 milioni di Euro). A partire dall'anno di riferimento 2002, i dati sulle attività di R&S delle istituzioni private non-profit saranno integrati con i dati relativi agli altri settori istituzionali.
Le tavole presentate in questa sezione, non comprendono i risultati di questa sperimentazione e si riferiscono al personale addetto alla R&S (rapportata alla popolazione residente), nonché alla spesa *intra-muros* per attività R&S (in percentuale al PIL) a livello regionale nel 2001.

1.8 ***I prezzi a livello regionale***

La tavole allegata contiene informazioni sull'andamento dei prezzi al consumo per 75 comuni (20 capoluoghi di regione e 55 capoluoghi di provincia), sulla base delle rilevazioni mensili degli uffici comunali di statistica e dell'ISTAT, finalizzate alla computazione degli indici dei prezzi per le famiglie di operai ed impiegati (FOI).
Il paniere dei prezzi al consumo è articolato in 12 capitoli di spesa che concorrono a formare l'indice generale, complessivo e al netto dei tabacchi, attraverso un sistema di ponderazione che rispecchia la composizione dei consumi.

Le tabelle riportano le variazioni percentuali medio annue. Nei casi in cui si sono riscontrate mancate rilevazioni degli indici per un arco temporale superiore ad un mese si è proceduto per interpolazione lineare.

1.9 ***Le "vere" nuove imprese a livello provinciale nel 2001***

L'Osservatorio Unioncamere sulla demografia delle imprese ha l'obiettivo di analizzare in modo più dettagliato i flussi di natura amministrativa del Registro Imprese, resi disponibili da Movimprese, per ricavare informazioni utili all'analisi dell'evoluzione del sistema economico. In particolare gli obiettivi dell'Osservatorio sono:

- la classificazione delle nuove iscrizioni al Registro Imprese in base alla tipologia di evento che le ha determinate (nuova iscrizione determinata da una "vera" nuova impresa, nuova iscrizione determinata da una trasformazione giuridica, nuova iscrizione determinata dallo "spin-off" da attività preesistenti);
- la determinazione di informazioni relative ai nuovi imprenditori (quali attività intraprendono, età, sesso ecc…);

Questa sezione fornisce una selezione delle tavole dei principali risultati sulle iscrizioni al Registro Imprese per l'anno 2001 a livello territoriale e settoriale.

2) La congiuntura

Nella stesura del dossier economico provinciale, come già indicato nel format iniziale, la sezione relativa alla congiuntura è a cura delle singole CCIAA e UR che possono inserire i dati provinciali o regionali ove disponibili. In ogni caso, a partire dal 25 marzo 2004 è stato inserito nell'apposita area della "Giornata dell'Economia" su Starnet un set di tavole tratte dall'indagine congiunturale, condotta dal Centro Studi Unioncamere, che fornisce informazioni sui principali indicatori economici a livello di macro ripartizione geografica. Tali dati possono essere utilizzati come benchmark territoriale nel caso in cui le singole CCIAA e UR abbiano disponibili dati congiunturali disaggregati per regione o provincia. Per consentire un corretto confronto si descrive di seguito il campo di osservazione e alcune caratteristiche delle indagini realizzate a livello nazionale dal Centro Studi Unioncamere.

2) Il livello di competitività del tessuto produttivo locale

2.1 ***I principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale nel 2001 e nel 2002.***

Quest'area tematica analizza il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, attraverso l'utilizzazione dei dati tratti dall'archivio informatico dei bilanci di fonte Cerved. Tale archivio, rielaborato dal Centro Studi Unioncamere per le proprie esigenze di ricerca, contiene, per ciascuna annualità, oltre 450.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi escluse quelle del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione). I dati desumibili dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale hanno consentito di sviluppare un'analisi sui seguenti temi:

- ✓ Distribuzione delle società di capitale e del fatturato per classe dimensionale e per provincia: vengono presentati gli indici di concentrazione dimensionale in termini di imprese e di ricavi generati per le 4 classi di fatturato considerate (sotto 5 milioni di euro, tra 5 e 50 milioni di euro, tra 50 e 250 milioni di euro, sopra 250 milioni di euro). Per analizzare l'incidenza di una determinata classe in base alla consistenza delle imprese, si rapporta il numero di imprese con sede in una provincia che appartengono a quella fascia di reddito con il numero complessivo di società presenti nell'archivio bilanci ed iscritte nella stessa provincia. Analogamente per l'incidenza del fatturato si rapportano i ricavi complessivi, generati nell'anno 2001 dalle imprese di una determinata fascia di reddito, con il fatturato totale delle imprese iscritte nella stessa provincia.
- ✓ R.O.I. (Return on investment): Per misurare la redditività delle risorse impiegate nell'azienda, sia di origine interna apportate dai soci che quelle esterne fornite in prestito dai vari creditori, è stato calcolato per ciascuna provincia e settore un indice finanziario ottenuto rapportando il margine operativo netto e i proventi finanziari con il totale degli impieghi (Patrimonio netto, Debiti esigibili entro ed oltre 12 mesi). Il margine operativo netto è pari alla differenza tra il valore della produzione (prevalentemente costituito dai ricavi complessivi generati in azienda) e i relativi costi di produzione (cioè tutti i costi operativi tipici direttamente imputabili al ciclo di produzione).
- ✓ Oneri finanziari/valore aggiunto: Per misurare l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari è stato calcolato un indice ottenuto rapportando gli interessi e gli oneri finanziari dell'anno 2001 (interessi passivi su mutui e verso banche di credito ordinario, interessi ed oneri su debiti obbligazionari, debiti verso società controllate, interessi passivi verso fornitori, erario, enti previdenziali, ecc.) alla voce "valore aggiunto", che rappresenta la ricchezza prodotta dall'impresa nel corso dello stesso esercizio contabile.
- ✓ Valore aggiunto e costo del lavoro per addetto: Per misurare la produttività del fattore lavoro è stato elaborato un indice ottenuto come rapporto tra il

valore aggiunto generato in una determinata provincia e gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa. Quest'analisi è stata condotta ripartendo territorialmente il valore aggiunto di un'impresa in proporzione agli addetti occupati nelle varie unità locali provinciali. Ipotizzando che la produttività di un'impresa sia la stessa in tutte le sue unità locali provinciali, avremo, ad esempio, che una società con un valore aggiunto di 100 milioni di euro e 10 addetti di cui 6 nelle unità locali della provincia di Milano e 4 a Torino, avrà 60 milioni di euro di valore aggiunto a Milano (100 x 6/10) e 40 a Torino. Il passo successivo consiste nel sommare questi "valori aggiunti provincializzati" e dividerli per gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa. Analogamente per misurare il costo del fattore lavoro, sono state dapprima ripartite territorialmente le spese del personale occupato in azienda (salari, stipendi, oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'impresa, TFR e altri costi) in base al numero di addetti che lavorano nelle diverse unità locali provinciali. Il passo successivo è consistito nel dividere questi "costi del personale provincializzati" per gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa.

E' opportuno sottolineare che quest'analisi pur non essendo un'indagine campionaria, si riferisce comunque all'universo delle sole società di capitale e cooperative. Le indagini ISTAT sul tema della produttività e del costo del lavoro per addetto, riferendosi all'intera economia, non consentono un confronto diretto con i dati presentati in questa sezione.
Attraverso i dati desunti dall'analisi di bilancio è possibile, comunque, osservare i differenziali territoriali esistenti tra le società di capitale e cooperative operanti in una determinata provincia e/o settore.

Inoltre, al fine di fornire dati più aggiornati sugli indicatori economici-finanziari delle società di capitale e poter meglio contestualizzare il momento congiunturale vissuto nel nostro Paese, l'Unioncamere ha predisposto una accurata procedura di stima per i dati di bilancio di tutte le società di capitale che hanno presentato il bilancio nel 2003 con riferimento al periodo di esercizio 2002, utilizzando le informazioni sui protocolli depositati presso le CCIAA. La nota metodologica descrittiva delle varie fasi del processo di stima è ancora in fase di stesura.

2.2 ***Set di tavole sui gruppi di impresa a livello provinciale nel 2000***.

La base dati di partenza è costituita dalla banca dati soci aggiornata al 2000. I dati sono relativi alla totalità delle società di capitale più altre forme giuridiche che hanno l'obbligo di deposito delle partecipazioni. Sono escluse dall'indagine le società quotate in borsa, che presentano un azionariato diffuso e variabile.
In quest'analisi si considera "gruppo d'impresa", il gruppo al cui interno vi sono relazioni di maggioranza, cioè imprese o persone fisiche che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale con quote maggiori del 50%.
Nelle tabelle predisposte quest'anno sono stati ricostruiti i "gruppi di persone" o "gruppi familiari". In questa elaborazione per "gruppo familiare" si intende l'insieme di due o più persone che, singolarmente, detengono una quota non

inferiore al 20 per cento in almeno due imprese comuni e complessivamente oltre il 50% delle imprese stesse. Esemplificando la persona fisica A e la persona fisica B appartengono allo stesso "gruppo familiare" se entrambi detengono singolarmente almeno il 20 per cento dell'impresa X (e più del 50 per cento insieme) e singolarmente almeno il 20 per cento dell'impresa Y (e più del 50 per cento insieme).

Legenda:

- per "capogruppo" si intende il proprietario del gruppo. Il capogruppo può essere un'impresa italiana, un'impresa estera, una persona fisica o un gruppo di persone (gruppo familiare). Nel caso in cui il capogruppo sia una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.
- Per "controllata" si intende l'impresa partecipata con quota superiore al 50%. Le controllate sono state ripartite per localizzazione geografica (nella stessa provincia del capogruppo, nella stessa regione, nella stessa ripartizione, in altra ripartizione). Non sono comprese eventuali controllate all'estero (dato non presente nell'archivio di partenza).

I dati sui gruppi (capogruppo e controllate) sono stati inoltre disaggregati per tipologia della capogruppo (gruppo formale di impresa italiana, gruppi di persone fisiche, imprese estere) ed è stato calcolata l'incidenza del valore aggiunto prodotto e dell'occupazione generata per le diverse tipologie di gruppo a livello di singola provincia.

2.3 ***Set di tavole sulla localizzazione/delocalizzazione d'impresa.***

I dati tratti dal Registro Imprese consentono di analizzare il grado di *attrazione* di una provincia, rapportando il numero di dipendenti che lavorano in unità locali di imprese che hanno sede in un'altra provincia con la totalità dei dipendenti impiegati nel territorio analizzato. Osservando le imprese con sede in una provincia, è possibile valutare il grado di *delocalizzazione*, rapportando i dipendenti che lavorano in unità locali fuori provincia con la totalità dei dipendenti occupati in queste imprese.
I dati forniti si riferiscono all'anno 2000.

2.4 ***La formazione continua a livello provinciale nel 2002***

Le tavole di questa sezione sono desunte dai dati rilevati dalla sesta annualità di Excelsior.
Nel questionario di indagine è stata inserita un'apposita Sezione 5 sulla formazione continua che rileva (con significatività territoriale fino al livello provinciale) alcuni elementi di base per una valutazione del fenomeno nel nostro Paese:

- lo svolgimento o meno di attività di formazione del personale nelle imprese;
- il numero degli addetti formati (per tipologia – dipendente o indipendente –, per categoria professionale – operai, impiegati/quadri, dirigenti e titolari/soci/familiari - e per genere);

- la spesa complessiva sostenuta e la ripartizione tra risorse proprie e finanziamenti pubblici.

Ciò consente, dallo scorso anno, di individuare (a livello settoriale, dimensionale e territoriale) i principali indicatori utili in chiave di valutazione quali:

- la percentuale di imprese che fanno formazione;
- la spesa complessiva per la formazione ed il peso delle risorse pubbliche e private;
- la percentuale di formati sul totale degli addetti;
- la percentuale di dipendenti formati sul totale dei soli dipendenti;
- il costo medio per formato; il costo medio per addetto.

In tal modo, i dati di Excelsior sul 2002, confrontati con il biennio 2000-2001, permettono di definire un quadro articolato ed aggiornato dello stato recente della formazione continua a livello provinciale in Italia, dei suoi destinatari e dei suoi finanziamenti, fotografato a ridosso dell'applicazione della Tremonti–bis e della messa a regime dei programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006.

2.5 ***Brevetti nazionali ed europei***

Il brevetto è un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. Possono costituire oggetto di brevetto: 1) le invenzioni industriali, 2) i modelli di utilità, 3) modelli ornamentali. Il marchio d'impresa è un segno distintivo che serve a identificare inequivocabilmente i prodotti o i servizi che un'impresa produce o mette in commercio.

I brevetti ed i marchi possono essere registrati attraverso una domanda da presentarsi alla locale Camera di Commercio, ovvero all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi facente capo al Ministero delle Attività Produttive. I dati forniti si riferiscono al periodo 1996-2003

Per quanto riguarda, invece, i brevetti europei (con valenza non solo sul territorio nazionale ma sul territorio europeo) questi vengono presentati all'EPO (European Patent Office) e si riferiscono al periodo 1997-2001.

2.6 ***IDE***

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti: - le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; - le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

Investimenti IN: Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all'acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un'impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell'investitore estero localizzato sul territorio italiano nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa; sono considerati solo gli IDE nell'industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta biennalmente.
Investimenti OUT: Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all'acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un'impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell'investitore nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa; sono considerati solo gli IDE nell'industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta biennalmente. I dati forniti si riferiscono alla serie storica 1999-2002.